

Venezia, 27 gennaio 2024

*Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.*

“**La memoria della Shoa** sarà come la strage degli Armeni nel 1915: quando saremo scomparsi noi che l’abbiamo vissuta, nessuno lo ricorderà più. Il negazionista che io incontro in una situazione di vacanza, appena mi allontanano dice: quella lì è una che racconta delle storie e non è vero quello che lei dice”.

Da: [L'intervista di Corrado Augias a Liliana Segre | LA7](#)

Le vittime in Europa 1939-1945		
	totale	ebrei
Albania	30.000	0
Austria	380.000	65.000
Belgio	86.000	24.000
Belgio	25.000	4.000
Bulgaria	3.200	0
Danimarca	53.000	1.000
Estonia	97.000	0
Finlandia	500.000	83.000
Francia	6.000.000	160.000
Gran Bretagna	300.000	0
Grecia	410.000	70.000
Irlanda	200	0
Italia	310.000	8.000
Jugoslavia	1.027.000	60.000
Lettonia	265.000	80.000
Lituania	380.000	193.000
Lussemburgo	5.000	700
Norvegia	9.000	700
Olanda	210.000	106.000
Polonia	6.028.000	3.000.000
Romania	750.000	469.000
Spagna	4.500	0
Svezia	1.000	0
Svizzera	100	0
Ungheria	450.000	277.000
URSS - altre repubbliche	18.000.000	100.000
URSS - Bielorussia	2.000.000	200.000
URSS - Ucraina	7.000.000	700.000
totale	44.114.210	5.264.400

Fonte: grafico di pag. 16 del libro di Keith Lowe, *Il continente selvaggio. L'Europa alla fine della seconda guerra mondiale*, Laterza, 2015.

I numeri nella storia non sono mai esatti, ma possono spiegare abbastanza bene la dimensione dei fatti. Qui si vede anche come i nazisti per concentrare l'attenzione su un supposto "problema" a casa loro sono riusciti a farlo deflagrare in modo impressionante. Solo il 3% delle vittime della Shoah sono ebrei tedeschi e a questo sterminio si sono aggiunti quelli di altre categorie (zingari, disabili, ...) le perdite delle popolazioni civili oltre che dei militari.

A lungo rimossa da storici e studiosi, quella dello **sterminio dei Rom e dei Sinti** è una storia offesa dalla mancanza di memoria pubblica anche in ragione del fatto che è stata spesso frettolosamente inglobata nella tragedia della Seconda guerra mondiale senza riconoscere che almeno 500.000 Rom e Sinti assassinati dal Terzo Reich furono vittime dell'unica deportazione – insieme a quella ebraica – dettata da motivazioni esclusivamente razziali. Il nazismo, infatti, riservò loro lo stesso trattamento toccato agli Ebrei.

Lo scriveva il Nobel per la letteratura Gunter Grass vent'anni fa: «Lasciate che un milione di Rom vivano tra noi. Ne abbiamo bisogno. Potrebbero insegnarci quanto prive di significato sono le frontiere: incuranti dei confini i Rom e i Sinti sono di casa in tutta Europa. Sono ciò che noi proclamiamo di voler essere: cittadini d'Europa. Forse ci servono proprio coloro che temiamo tanto».

Da: *Istituto dell'Enciclopedia Treccani*



Monumento alla Memoria dell' Olocausto di Rom e Sinti (Gypsies) nel luogo dove avvennero crimini nazisti durante la seconda guerra mondiale, Borzęcin, regione Brzesko, Polonia  
da: wikipedia

**Il 27 gennaio del 1945** si aprivano le porte del campo di Auschwitz mostrando al mondo il Male assoluto. Ogni anno in quel giorno si ricorda lo sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali e lo sterminio di migliaia di persone nei campi di concentramento perchè: ebrei, zingari, omosessuali, russi, dissidenti, etc... perchè alcuni avevano deciso che non erano “normali”. Facciamone memoria.

Il 27 gennaio anche i volontari e volontarie del progetto Gionata useranno la loro voce per ricordare l'olocausto dimenticato di tanti uomini e donne che furono imprigionati, affamati, torturati e eliminati solo perchè gay o lesbiche. Ascolteremo ancora una volta la loro voce, ricorderemo le loro storie, proporremo le nostre riflessioni che abbiamo raccolto nella sezione 'TRIANGOLI ROSA' dal nome pezzo di stoffa che indossavano i deportati omosessuali nei lager nazisti... Ancora una volta, per non dimenticare leggi e ascolta le loro voci.

[27 gennaio, Giornata della memoria - Progetto Gionata](#)

«... **l'eliminazione dei disabili**, a partire dai bambini che perirono in un numero tra 5.000 e 10.000, precedette e integrò, quella che vedremo oltre dei disabili adulti.

...Questa era la situazione quando nell'ottobre 1939 Hitler emanò un “*provvedimento del Fuhrer*”, e quindi non un vero e proprio provvedimento legislativo ma una sorta di richiesta privata e riservata, successivamente retrodatata al 1 settembre 1939 per farla coincidere con l'inizio della guerra, il piano Aktion T4. Affidata principalmente a medici, portò allo sterminio di oltre 70.000 pazienti, meticolosamente registrati nome per nome.

Il programma – che aveva sede al n. 4 della Tiergartenstrasse (T4) - prevedeva una prima fase volta a selezionare i pazienti sulla base di quattro criteri: soffrire di una malattia mentale, selezionata sulla base di una lunga casistica, ed essere incapaci di lavorare; essere ricoverato da almeno cinque

anni; avere avuto precedenti comportamenti criminali; essere cittadini tedeschi o di razza tedesca o correlata. Le schede, un volta compilate, spesso in modo assai sommario, dalle diverse istituzioni pubbliche e private che ospitavano pazienti psichiatrici, venivano inviate alla cancelleria di Hitler che provvedeva a girarle per l'esame a tre esperti scelti da una lista di quarantadue...»

[GIORNO DELLA MEMORIA 2022: lo sterminio dei malati di mente sotto il nazismo | www.psychiatryonline.it](http://www.psychiatryonline.it)

## **RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov**

Idrogeno. Sempre più spesso si parla di idrogeno come una delle possibili alternative energetiche alle fonti fossili. Proviamo quindi a fare un po' di chiarezza, con l'aiuto di Stefano Caserini, docente di Mitigazione dei cambiamenti climatici al Politecnico di Milano, che ne parla su Altraeconomia. Per prima cosa bisogna chiarire che l'idrogeno non è disponibile in natura, ma va prodotto; in qualche modo è come l'elettricità, cioè è un "vettore" che serve per accumulare o trasportare energia.

L'idrogeno si può produrre per elettrolisi, usando acqua ed elettricità e se questa elettricità è prodotta da fonti rinnovabili avremmo ipotetico idrogeno "verde"... ma per ora di elettricità da rinnovabili non ce n'è molta a disposizione.

L'idrogeno viene prodotto anche col "reforming", a partire dal gas naturale; in questo caso però viene prodotta anche CO<sub>2</sub>; se questa viene emessa in atmosfera abbiamo l'idrogeno "grigio" e non abbiamo fatto passi avanti nel contenere il riscaldamento globale; se questa viene invece sequestrata abbiamo l'idrogeno "blu". Ma il problema è che farsene della CO<sub>2</sub> sequestrata e questo è un problema assai serio perché stoccarla in depositi geologici (per esempio nei giacimenti di gas naturale ormai svuotati nel fondo marino) secondo molti ambientalisti è una scelta di comodo, sconsiderata e rischiosa e che tra l'altro potrebbe avere conseguenze imprevedibili e indesiderate nel medio-lungo termine.

Volendo aggrapparsi a una speranza, questa viene dall'Islanda, dove grazie al fortuito incontro di persone con una visione del futuro si è potuto realizzare ORCA, un impianto sperimentale che a) cattura la CO<sub>2</sub> direttamente dall'atmosfera (!!!), b) la miscela con acqua creando una specie di acqua minerale e c) inietta la miscela nel sottosuolo basaltico dove si trasforma in roccia nel giro di 2-3 anni e non di secoli. Fantastico! È una soluzione permanente, perché dalle rocce la CO<sub>2</sub> non viene rilasciata, al contrario di quanto può avvenire con una foresta, dove il legno può marcire o bruciare. Certo, la quantità di CO<sub>2</sub> sequestrata dall'aria è solo una piccola frazione di quella che emettiamo e certo, la configurazione geologica del sottosuolo islandese che permette questa veloce mineralizzazione è del tutto particolare, certamente assai diversa dal fondo dell'Adriatico dove intendono procedere le nostre compagnie petrolifere. Ma in ogni caso è un inizio, una piccolissima speranza e noi ci aggrappiamo, perché veramente io penso che per salvare il

salvabile non basti diminuire la quantità di gas serra che emettiamo, bisogna togliere dall'atmosfera quelli che già ci sono in eccesso.

**Noi cerchiamo di essere lettori non distratti.** Nel lungo curriculum vitae (reperibile in rete) di Paolo Costa, che è stato anche sindaco di Venezia, è indicato che dal 2011 al 2020 egli è stato presidente del consiglio di amministrazione di SPEA Engineering spa la società di ingegneria di Autostrade per l'Italia della famiglia Benetton che si occupava della sorveglianza delle infrastrutture autostradali (in quel periodo, dal 2008 al 2017 è stato anche presidente dell'Autorità Portuale di Venezia!). Il 14 agosto 2018 crollava il Ponte Morandi causando 43 morti e il 10 dicembre 2018 Paolo Costa dichiarava sulle colonne del Secolo XIX che «Il sistema di sorveglianza è sicuro. Non è umanamente possibile fare di più [...] SPEA è una società di eccellenza. Tra i compiti ha anche la sorveglianza, ma è complementare e aggiuntiva ai controlli che vengono fatti, ogni giorno, dalle direzioni di tronco. I nostri report servono a identificare quali sono gli interventi più urgenti in un piano preventivo di programmazione» Ora apprendiamo (Corriere del Veneto, 23 gennaio 2024) che in udienza processuale egli ha dichiarato: «Ho scoperto l'esistenza del ponte Morandi un quarto d'ora dopo il crollo. Ero a un funerale di un amico a Venezia. Fu una sorpresa drammatica». Nessun commento - ci pare - dell'economista sui bilanci curiosi dei Benetton: poche spese per manutenzioni e ottimi margini, utili e dividendi.

[Ricostruzione Morandi, Costa: «Con l'incarico ad Autostrade maggiori certezze» - Il Secolo XIX](#)

## **Dialogo con i lettori**

**Una lettrice ci scrive che non è d'accordo** per allestire campi fotovoltaici nelle aree di Marghera inquinate tout court: perché vanno comunque sottoposte per lo meno a un intervento di messa in sicurezza e ad una bonifica adeguata alla nuova destinazione d'uso e in base alla loro caratterizzazione.

**Ci premeva però dire** che i pannelli solari non devono certo occupare altro suolo libero e che gli incentivi vanno indirizzati alle aree da recuperare. Certamente va comunque garantita per le aree inquinate innanzitutto la "messa in sicurezza di emergenza". Quanto a Porto Marghera, diverse aree sono già state bonificate e restano tuttavia in attesa di utilizzo, in questo caso l'utilizzo per il fotovoltaico va certamente bene anche in via provvisoria nell'attesa di utilizzi "migliori". Un fotovoltaico "provvisorio" va pure bene in attesa della bonifica, che evidentemente dipende anche dai soldi necessari a farla [il fotovoltaico del resto non è programmato per una durata molto lunga come una cattedrale] a condizione che il relativo reddito (al netto degli ammortamenti dell'investimento) sia vincolato, almeno in una sostanziosa percentuale, ad un fondo per realizzare le bonifiche.



Olivo piantato nel campo del Ghetto a Venezia come simbolo di pace.

[Giorno della Memoria 2024, le iniziative con Gariwo - Scopri il programma con tutti gli appuntamenti \[articolo\]](#) *la foresta dei Giusti*

[Giorno della Memoria 2024: tutti gli eventi e le mostre in Italia | DonneMagazine.it](#)

Libri:

Christopher Jennings, *Gli italiani e la soluzione finale*, Longanesi

Francois Kersaudy, *La lista di Kersten*, Rizzoli

Tadeusz Pankiewicz, *Il farmacista del ghetto di Cracovia*, Feltrinelli

Janet Skeslien Charles, *La biblioteca di Parigi*, Garzanti

Giovanna Ginex-Rosangela Percoco, *L'allodola*, Salani

Edith Bruck, *Il pane perduto*, La nave di Teseo